

Una corsa esistenziale nella quale la concretezza e la poesia della lingua friulana enfatizzano sentimenti ed emozioni
Un primo passo per esportare la lingua friulana oltreconfine

Maratona da asporto in friulano

TEATRO

In coproduzione tra Css - Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Teatri Stabile Furlan, un piccolo grande classico della letteratura teatrale contemporanea debutta, venerdì 11 ottobre, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine. "Maratona di New York", scritto da Edoardo Erba, tradotto e adattato in lingua friulana da Paolo Patui, con la regia firmata da Rita Maffei, è oggi affidato a una giovane generazione di attori friulani: Daniele Fior e Marco Rogante.

Il passaggio di testimone avviene direttamente da Claudio Moretti e Fabiano Fantini, che già vent'anni fa erano stati applauditi protagonisti della pièce, che avevano portato in scena da un capo all'altro del pianeta per oltre un centinaio di repliche. Sul palco, due amici che si stanno allenando per la gara amatoriale più famosa del mondo: «65 minuti in

cui scopriamo cosa li tiene insieme - commenta la regista - e quanto sia profonda la loro amicizia, una corsa esistenziale nella quale la concretezza e la poesia della lingua friulana enfatizzano sentimenti ed emozioni». A sottolineare la forza drammaturgica dei personaggi è Patui: «Si tratta di un testo di sorprese spontanea, valorizzato da una lingua viva, che riesce a trasmettere confidenze particolari - spiega - mettendo in relazione fragilità e forza, il nostro modo di affrontare e concepire la vita, gli incontri, le occasioni».

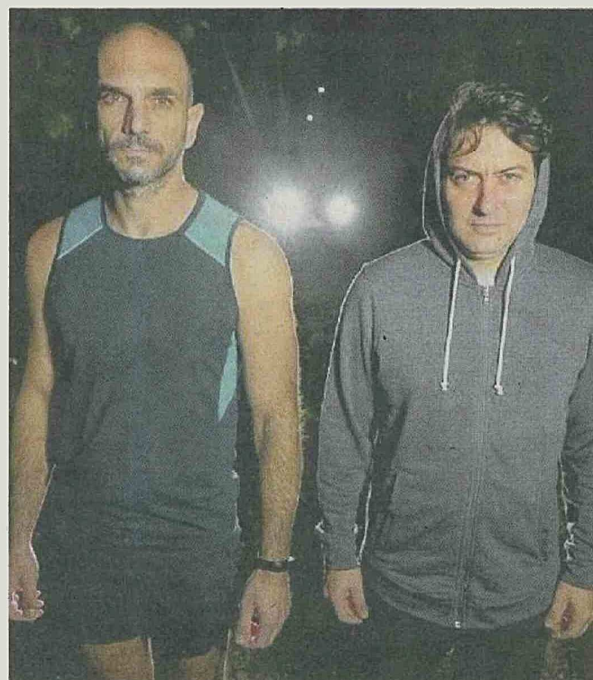
OLTRECONFINE

Realizzato in collaborazione con Arlef - Agenzie regional pe lenghe furlane e con l'assistenza, in regia, di Luigina Tusini, l'allestimento di vuol essere un primo passo per esportare la lingua friulana oltreconfine, grazie a una cordata di coproduttori e di artisti, alle porte di GO! 2025. Eros Cisolino, presidente di Arlef, elogia il ruolo teatrale del Friulano, definendolo «pratico e confidenziale, dalle spiccate caratteristiche sentimentali e ricco di un'espressività che parte dal cuore».

LO SFORZO

La preparazione dei protagonisti in questi mesi non è stata solo attoriale, ma anche atletica, necessaria per sostenere uno sforzo continuo e crescente, che dura ol-

tre un'ora, in un unico set, ed è costantemente scandito da lunghe falcate nel buio e da pensieri che si sovrappongono tra passato, presente e futuro. Poche parole, all'inizio. Una manciata di battute sufficienti a non sentirsi soli, quanto basta a ingannare la fatica. È quando il ritmo si fa più teso e il fiato comincia a mancare, che le parole prendono il sopravvento: i due maratoneti si ritrovano allora a fare i conti col senso delle proprie azioni e del rapporto con gli altri, tra piccoli particolari che li lasciano perplesși. Come un cronometro, il filo dei pensieri batte più forte e, mentre il sudore



LA PREPARAZIONE
DEI PROTAGONISTI
OLTRE CHE ATTORIALE
È STATA ATLETICA
PER UNO SFORZO
CONTINUO E CRESCENTE

scende più freddo e la milza si fa dolente, l'allenamento inizialmente spensierato svolta verso una meta drammatica. Le immagini sfocano nella nebbia, i punti di riferimento si perdono, ansi-

mano perfino le parole, presagi di una tragedia da cogliere nelle frasi spezzate, nell'affanno del respiro, nel cuore che pompa a vuoto.

METAFORA

Un copione avvincente, un teatro a cronometro che racconta una corsa che diventa metafora della vita, lavoro vincitore del Premio Candoni Arta Terme 1992 per la nuova drammaturgia, nell'indimenticabile interpretazione di Luca Zingaretti e Bruno Armando. I biglietti dello spettacolo, che intreccia la Stagione Teatro Contatto e quella del Teatri Stabile Furlan, sono acquistabili in prevendita presso la biglietteria Teatro Palamostre dal lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30 (tel 0432 506925 biglietteria@cssudine.it) o direttamente il giorno dello spettacolo al Teatro San Giorgio, un'ora prima dell'inizio. Si replica sabato 12 ottobre, sempre alle 21.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DI ARLEF
EROS CISILINO DEFINISCE
IL FRIULANO «PRATICO,
CONFIDENZIALE E
RICCO DI ESPRESSIVITÀ
CHE VIENE DAL CUORE»

NELL'INTERPRETAZIONE
DI LUCA ZINGARETTI
E BRUNO ARMANDO
AVEVA VINTO
IL PREMIO CANDONI
NEL 1992